

UN'ATTENZIONE GLOBALMENTE ORIENTANTE

Al fine di consentire una scelta consapevole, ponderata e mirata, al termine del biennio comune lo studente frequentante l'Indirizzo Professionale può decidere la specializzazione da seguire nel triennio. Questa organizzazione curricolare permette agli studenti di assolvere l'obbligo di Istruzione e di acquisire le competenze di indirizzo in funzione orientativa per favorire la reversibilità delle loro scelte. Il passaggio dal biennio alla specializzazione del triennio è facilitato dall'osservazione delle attitudini, dalle motivazioni e dalle potenzialità di ogni allievo. Il contatto con il reale mondo del lavoro, mediante *stage* o apprendistati, offrirà ulteriori conferme ai percorsi scolastici che si desiderano intraprendere. In caso lo studente decida di non continuare il percorso di studi, è rilasciata su richiesta la Certificazione relativa all'adempimento dell'obbligo di istruzione. Per coloro che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, tale certificazione è rilasciata d'ufficio anche al fine di consentire passaggi a percorsi di diverso ordine, indirizzi e tipologia, nonché per il riconoscimento di crediti formativi, cosicché da facilitare la permanenza nei percorsi di istruzione e formazione e contrastare la dispersione scolastica.

CORSI

Diurno e Serale

Tutti i percorsi di studio offerti rilasciano alla fine del quinto anno e dopo il superamento dell'Esame di Stato, il Diploma di Istituto Superiore; essi permettono agli Studenti di ottenere una competenza professionale di settore adeguata, idonea all'inserimento nel mondo del lavoro e all'accesso all'Università, ai corsi I.F.T.S. (Istruzione e Formazione Tecnico Superiore - percorso annuale), ai corsi I.T.S. (Istruzione Tecnico Superiore - percorso biennale), nonché ai corsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli Albi delle Professioni Tecniche.

LA TRASFORMAZIONE IN ATTO NELL'ISTITUTO PROFESSIONALE

Le indicazioni normative riguardo all'Istituto Professionale sono state arricchite dal 2017 ad oggi da numerosi provvedimenti di legge e da regolamenti inerenti l'impostazione didattica e il rapporto con l'istruzione e la formazione professionale regionale.

Il nostro Istituto, sia nella parte tecnica sia in quella professionale, si è posto in questi anni come realtà particolarmente attenta a interfacciarsi con i percorsi di istruzione e formazione professionale, accettando la sfida di svolgere quella funzione di cerniera che il regolamento del 2018 dei professionali così descrive e auspica:

“I percorsi di I.P. concorrono all'affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, a norma dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 107/2015, come «scuole territoriali dell'innovazione», svolgendo una «funzione di cerniera» tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, nel consolidare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti acquisiti nel primo ciclo e innalzarli progressivamente nel rispetto dei diversi tempi e stili di apprendimento, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale di cui al presente allegato. Ciò al fine soprattutto di contrastare le diseguaglianze socio-culturali, favorire l'occupazione giovanile anche in relazione a «nuovi lavori», prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica in una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, che garantisce il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente.”

NUOVE INDICAZIONI PER UN SISTEMA DELLA FORMAZIONE TRA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE E L'ISTITUTO PROFESSIONALE IN LOMBARDIA

Tale funzione di “scuola territoriale dell’innovazione” coinvolge in molteplici modi il Professionale e i livelli di istruzione e formazione regionale, mentre a livello di norme si modifica in questi anni di applicazione del D. Lgs 61/2017 il rapporto tra la IeFP e l’istituto Tecnico, verso il quale il passaggio diretto non risulterebbe più praticabile.

Ci si riferisce per questa normativa al D. Lgs. 61/2017 e alle norme elaborate dalla conferenza Stato Regioni e poi in specifico emanate dal Regione Lombardia. Indicazioni, modalità di passaggi, tempistica dei passaggi tra la IeFP e gli IP sono delineate dall’accordo Conferenza Stato Regioni del maggio 2018 e del 1 agosto 2019, oltre che dalle disposizioni emanate in proposito dalla USR della Regione Lombardia, in particolare l’accordo Regione Lombardia - USR Lombardia del 21 gennaio 2019.

Un altro fronte interessante nel rapporto tra scuola/formazione e lavoro è dato dagli studenti apprendisti che vivono in prima persona la relazione tra scuola e lavoro e possono godere di alcune facilitazioni in vista del conseguimento del diploma di scuola superiore. Al Ferrari diversi studenti sono apprendisti sulla base del Decreto Interministeriale del 12 Ottobre 2015 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 21 Dicembre 2015) che offre la definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015.